



La gloriosa Bandiera

La VOCE ANNO XIV N° 2

La VOCE

per l'unità della Corea
e del CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità
Miriam Pellegrini Ferri

OTTOBRE 2011

PAGINA 1

LA REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA VISTA DA ERNESTO CHE GUEVARA



위대한 수령 김일성주석께서 국제주의전사 에르네스토 체 게바라를
접견하시고 반제혁명위업수행에서 나서는 리온실천적문제들에 완벽한
해답을 주시였으며 뜨거운 배려와 크나큰 사랑을 베풀어 주시였다.
[주체 49(1960). 12]

Questo testo è un estratto dal discorso che il Che tenne alla televisione cubana al rientro da un viaggio della delegazione cubana nei paesi socialisti.

Non ci risulta sia stato pubblicato in Italia. Questa traduzione è stata eseguita dalla KFA-Italia sul testo pubblicato in rete nel sito web dell'ELN colombiano, che mette a disposizione l'opera completa del rivoluzionario argentino.

*estratto dall'apparizione televisiva
nel contesto della firma degli accordi con i Paesi socialisti*

6 gennaio 1961

Tra i Paesi socialisti che abbiamo visitato personalmente, la Corea è uno dei più straordinari.

Forse è quello che più ci ha impressionato rispetto agli altri. Ha solo 10 milioni di abitanti e l'estensione di Cuba, un po' meno, circa 110mila kmq; la stessa estensione territoriale della parte sud della Corea, però con la metà

degli abitanti.

È stata devastata a causa di una guerra così incredibilmente distruttiva che delle sue città non rimase nulla, e quando uno dice niente è niente; è come i piccoli villaggi che gente come Merob Sosa e Sánchez Mosquera bruciava qui, e dei quali non rimaneva nient'altro che cenere.

Così rimase, ad esempio, Pyongyang, che è una città di un milione di abitanti.

Oggi non si vede un solo resto di tutta quella distruzione; tutto è nuovo. L'unico ricordo che resta sono, in tutte le strade, i buchi delle bombe che cadevano una dopo l'altra.

Essi mi hanno mostrato molte fabbriche, tutte ricostruite ed altre nuove, e ogni fabbrica aveva subito fra 30 e 50 mila bombe.

Se ci facciamo un'idea di ciò che erano 10 o 12 bombe sganciate attorno a noi nella Sierra, che significava un bombardamento terribile, e bisognava avere una bella dose di coraggio per sopportare queste bombe, immaginate cosa significano 30 mila bombe lanciate in uno spazio di terra a volte minore di quello di una caballería (unità di misura utilizzata in Spagna e in Sud America: la caballería cubana equivale a 13.420 ettari. NdT).

La Corea del Nord uscì dalla guerra senza nemmeno un'industria in piedi, perfino senza animali.

In un'epoca in cui la superiorità aerea dei nordamericani era tanto maggiore, ormai non avevano nient'altro da distruggere, quindi gli aerei si divertivano uccidendo bovini e ciò che incontravano.

Era davvero un'orgia di morte quella che si abbatté sulla Corea del Nord in soli due anni, al terzo anno apparvero i Mig-15 e la cosa cambiò, però questi due anni di guerra significarono forse la distruzione sistematica più barbara mai compiuta.

Tutto ciò che si può raccontare sulla Corea del Nord sembra una falsità.

Per esempio, nelle foto si vede gente con odio, quest'odio dei villaggi quando arriva alla parte più profonda dell'essere, che si possono vedere vedere in certe foto delle caverne dove entrano 200, 300 o 400 bambini, di un'età

di 3 o 4 anni, e vengono uccisi lì con il fuoco o con il gas; gli squartamenti delle persone, l'uccisione di donne incinte a baionettate per farle uscire il figlio dal grembo; il bruciare i feriti con i lanciafiamme; le cose più inumane che possa immaginare la mente umana furono compiute dall'esercito di occupazione nordamericano.

E arrivò quasi al confine della Corea con la Cina, e occupò in un certo momento quasi tutto il Paese. Sommato al fatto che in ritirata distruggevano tutto, possiamo dire che la Corea del Nord è un Paese che si è rialzato dalla morte.

Ovviamente ha ricevuto l'aiuto dei Paesi socialisti, soprattutto dall'Unione Sovietica, in una forma ampia e generosa. Ma ciò che più impressiona è lo spirito di questo popolo.

È un popolo che uscì da tutto ciò dopo una dominazione giapponese di 30 anni, da una lotta violenta contro la dominazione giapponese senza nemmeno avere un alfabeto.

Sarebbe a dire che, in questo senso, era uno dei popoli più arretrati del mondo. Oggi ha una letteratura e una cultura nazionale, un ordine nazionale e uno sviluppo praticamente illimitato della cultura.

Ha un insegnamento secondario fino al nono grado, obbligatorio per tutti.

Hanno nell'industria il problema che forse abbiamo anche noi oggi, o che avremo fra 2 o 3 anni, che è il problema della mancanza di manodopera.

La Corea sta meccanizzando rapidamente tutta l'agricoltura affinché la manodopera sia sufficiente per poter realizzare i suoi piani, e si sta anche preparando per portare ai fratelli della Corea del Sud il prodotto delle fabbriche di tessuti e di altro tipo, per aiutarli a sopportare il peso della dominazione coloniale nordamericana.

È, davvero, l'esempio di un Paese che grazie ad un sistema e a dirigenti straordinari, come è il maresciallo Kim Il Sum, ha saputo uscire dalle disgrazie più grandi per essere oggi un Paese industrializzato.

La Corea del Nord potrebbe essere per qualsiasi persona di Cuba il simbolo di uno dei tanti Paesi asiatici arretrati.

Comunque noi gli vendiamo uno zucchero semilavorato come lo zucchero crudo, ed altri prodotti ancora grezzi come l'agave tessile, e loro ci vendono torni, macchine di ogni tipo, macchine per miniere, vale a dire prodotti che richiedono una elevata capacità tecnica per essere fabbricati.

Per questo è uno dei Paesi che più ci entusiasma.

Nota della redazione

Kim Il Sung e Che Guevara: due uomini di eccezionale valore nella loro simiglianza e nella loro diversità. Entrambi patrioti, entrambi forniti di cultura scientifica rivoluzionaria. Provenienti da due paesi diversi ma con una lunga pur se diversa storia di colonizzazione feudale e imperialista hanno dato al mondo un fulgido esempio di abnegazione e di amore anche internazionalista.

Kim Il Sung è stato uno scienziato della politica, un pedagogo per il suo popolo e parallelamente per il riscatto degli altri popoli. Una figura di statista di altissimo livello. Un grande maestro per tutti noi. Oggi, i suoi insegnamenti sono più validi che mai. Conoscere le sue opere significa possedere un faro luminoso che indica il giusto cammino di lotta che abbiamo il diritto e il dovere di percorrere.

Ernesto Che Guevara un patriota rivoluzionario che per i cubani è come G- l'eroico Giuseppe Garibaldi fu per noi: un uomo di alto valore politico, umano e morale, un internazionalista che non si è mai risparmiato.

Poter vantare nella moderna storia del pianeta due uomini come Kim Il Sung e come Che Guevara costituisce una ricchezza di esempi ed uno stimolo a positive riflessioni che non si devono trascurare soprattutto in questo triste e squallido momento che i politici senza dignità hanno costruito per noi che ci sentiamo sopraffatti dal loro fango nauseabondo.

Kim Il Sung, Che Guevara, Antonio Gramsci, Lenin , Stalin, Mao Tsedong, Tito, Enver Hoxha, Fidel Castro e Kim Jong Il ci chiamano alla lotta.
Accorriamo in tanti!!!